

→ **L'uomo dei festini** di Arcore è accusato di aver arrecato ai creditori e al fisco un danno di 16 milioni
→ **Il provvedimento** restrittivo adottato per il pericolo di fuga in Svizzera e di inquinamento delle prove

Arrestato Lele Mora: bancarotta fraudolenta

Arrestato per il timore che potesse fuggire all'estero, inquinare le prove e reiterare il reato: Lele Mora è stato arrestato per ordine della procura di Milano per bancarotta fraudolenta. Danno al fisco per 16 milioni.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Poteva fuggire all'estero, inquinare le prove e reiterare il reato: c'erano tutti, secondo il gip milanese Fabio Antezza, i requisiti per arrestare Lele Mora, dietro le sbarre da ieri sera per il crac finanziario della sua società LM Management - dichiarata fallita circa un anno fa - e dell'immobiliare Diana, a lui riconducibile.

Interrogato per oltre un'ora nelle stanze della Guardia di finanza in via Filzi, all'impresario delle starlette televisive viene contestata la bancarotta fraudolenta pluriaggravata, per aver arrecato ai creditori e al fisco un «danno patrimoniale di rilevante gravità», quantificato nei confronti dell'erario in circa 16 milioni di euro.

Il fatto che Mora vivesse tra l'Italia e la Svizzera, che avesse «disponibilità di conti» e godesse «di contatti in ambienti affini a quelli di provenienza», oltre al pericolo di inquinamento probatorio definito «di rilevante intensità» e a quello di reiterazione del reato, ha spinto i pm Eugenio Fusco e Massimiliano Carlucci a chiedere l'arresto del talent scout.

«TENDENZA A DELINQUERE»

Di Mora, nell'ordinanza di custodia in carcere, viene sottolineata

la «tendenza a delinquere» e a «sottrarsi ai rigori della legge, non solo tributaria ma anche penale, come evidenziato dai già valutati plurimi precedenti penali anche per reati contro la Pubblica Amministrazione e contro la fede pubblica, oltre che in materia di sostanze stupefacenti».

Secondo l'accusa, in qualità di amministratore della LM Management l'impresario tv distraeva «somme di denaro per un valore complessivo di 8.440.850,00». In particolare, avrebbe dirottato dalle casse della sua società «gli importi dei pagamenti per fatture per operazioni inesistenti, pari alla somma di 3.381.850,00, che venivano retrocessi, in contanti», allo stesso Mora da un imprenditore genovese già coinvolto nella bancarotta della società di Fabrizio Corona.

OPERAZIONI «ANOMALE»

Altri cinque milioni di euro sarebbero stati distratti dai pagamenti effet-

Il profilo

Il gip sottolinea la «tendenza a delinquere» dell'impresario

tuati per conto della Immobiliare Diana per «effettuare rilevanti investimenti immobiliari». Tra questi, l'acquisto di Villa Le Pleiadi a Porto Cervo, e quello di un immobile in Viale Monza «al quale - annota il gip - sono riconducibili pagamenti dalla Lm Management per canoni di locazioni pari a 12.395 euro mensili, quindi palesemente e macroscopicamente fuori mercato, come evidenziato anche dalla polizia giudiziaria



Lele Mora in una foto d'archivio

e dal curatore». Infine, secondo il capo di imputazione, Lele Mora «teneva la documentazione contabile della LM Management in guisa da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari». Il tutto con le «circostanze aggravanti di aver cagionato ai creditori ed in particolare al fisco un danno patrimoniale di rilevante gravità», che - come detto - ammonta complessivamente a 16 milioni di euro.

Una brutta tegola caduta sull'impresario del piccolo schermo una settimana prima dell'udienza preliminare che lo vede imputato di favoreggiamento della prostituzione, anche minorile, nell'inchiesta sul Rubygate. Con Mora, davanti al gip si presenteranno anche Emilio Fede e Nicole Minetti. ♦

IL CASO

**Pannella ricoverato
«Non beve, possibili
complicanze»**

Marco Pannella, che dall'altra notte ha iniziato anche lo sciopero della sete, si è ricoverato ieri pomeriggio, su richiesta dei sanitari. Lo ha fatto sapere l'ufficio stampa dei Radicali, precisando che poiché persiste «il rifiuto di alimentarsi e avendo interrotto anche l'assunzione di liquidi, il ricovero si è confermato necessario per una assidua sorveglianza clinica, stante lo stato di scarnimento generale già rilevato dai medici e ai fini di un pronto trattamento di temibili complicanze».